

REGIONE PIEMONTE  
PROVINCIA DI CUNEO

# COMUNE DI MANTA

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE  
(approvato con D.G.R. n.7-2137 del 23.03.2001)

## VARIANTE STRUTTURALE 2/15 CON REVISIONE DEL P.A.I.

ai sensi del comma 4 art. 17 L.R. 56/77

### Tav. 5 CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

scala 1:10.000

Ottobre 2016

PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO PRELIMINARE ADOTTATA CON	D.C. N.R.	DEL
PROGETTO PRELIMINARE ADOTTATO CON	D.C. N.R.	DEL
PROGETTO DEFINITIVO ADOTTATO CON	D.C. N.R.	DEL

Sindaco:

Segretario Comunale:

Responsabile del Procedimento:

Il geologo incaricato:

dot. ORLANDO COSTAGLI

STUDIO GEOLOGICO  
dot. ORLANDO COSTAGLI  
Via Piedone 5 - 12100 Cuneo  
tel. 0171 491646  
geologocostagli@tin.it  
www.costagli.it

PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA	CLASSI	UTILIZZAZIONE URBANISTICA
bassa o moderata	classe IIa	Settori di pianura, privi di reticolo idrografico naturale e di forme morfologiche riattivabili legate alla dinamica fluviale, ove sono consentiti gli interventi previsti dal P.R.G. a condizione che siano rispettati gli accorgimenti tecnici esplicitati a livello di N.T.A. ispirate al D.M. 14.01.2008 e D.M. 11.03.88, realizzabili al livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intero significativo.
	classe IIb	Aree a medio-bassa acclività appartenenti ai settori collinari, valutate con analisi geomorfo- logica di dettaglio, ove sono consentiti gli interventi previsti dal P.R.G. a condizione che siano rispettati gli accorgimenti tecnici esplicitati a livello di N.T.A. ispirate al D.M. 14.01.2008 e D.M. 11.03.88, realizzabili al livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intero significativo.
da moderata a elevata	classe III inc.	Porzioni di territorio inedificate, ma con possibile presenza di edifici sparsi, ritenute potenzialmente dissestabili (aree ad incerto stabilità, aree caratterizzate da fattori geomorfologici e geotecnici penalizzanti, aree con acclività eccessiva, ecc.).  Interventi edili ammessi: Manutenzione, restauro, ristrutturazione, adeguamento igienico-funzionale, cambi di destinazione d'uso, ma con esclusione di nuove unità abitative. Possibilità di realizzare nuove costruzioni che riguardino in senso stretto edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale. Gli edifici dovranno risultare non diversamente localizzabili nell'ambito dell'azienda agricola e la loro fattibilità verificata ed accettata da opportune indagini geologiche, idrogeologiche e, se necessario, geognostiche di dettaglio, in alternativa a quanto previsto dalla Circolare 14/URE-1989 e DD.MM. 14.01.2008 e 11.03.88.

elevata e molto elevata (Fa, Fq) (Ea, Eb, Em)	classi III-A2, III-A1, III-A2	Porzioni di territorio inedificate, ma con possibile presenza di edifici sparsi, che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inadatte a nuovi insediamenti ed ampliamenti dell'esistente, aree:
classi III-A2, III-A1	classe III-A2	- in frana attiva (Fa) e quiescente (Fq); - esondabili da acque ad elevata energia e/o battente (nota: cautelativamente le fasce Eb ed Em sono state fatte coincidere con la Ea); - con elevata acclività; - con coperture detritiche; - aree caratterizzate da fattori geomorfologici e geotecnici fortemente penalizzanti; - aree ricadenti nelle fasce A e Bfr non incluse nella Classe III-A1.
	classe III-A1	- Per le aree in frana (Fa, Fq) ed esondabili (Ea, Eb), si applica l'art. 9, commi 2, 3, 5 e 6 delle Norme di attuazione del P.A.I. - Per le aree esterne alle suddette perimetrazioni non sono ammessi gli interventi che aumentino il carico antropico, è consentito: - ristrutturazione edilizia, senza aumenti di superficie e volume; - ampliamento per adeguamento igienico-funzionale; - la realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico, nonché ampliamento o la ristrutturazione delle esistenti, purché compatibili con lo stato del dissesto esistente; - le opere di difesa idrogeologica.
classe III-A2	classe III-A2	Porzioni di territorio a ridosso delle fasce fluviali (B-P), scarsamente edificate, che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inadatte a nuovi insediamenti. Gli interventi compatibili entro questa Classe sono individuati all'art. 39 della N.T.A. del P.A.I. Sono esclusivamente consentite opere di nuova edificazione, di ampliamento e di ristrutturazione edilizia interessanti edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale, purché le superfici abitabili siano realizzati ad una quota compatibile con la piena di riferimento.

Rio Torto (Nr. 379 elenco delle acque pubbliche), a sedime diemanide. Prosegue nel Rivo Tagliato e Canale Bedarello. Dissasto laminario anale, di intensità/pericolosità molto elevata, individuato sulla base di indagini idrauliche e morfologiche approfondite.  
La fascia di rispetto corrisponde alla Classe III-A2.

Aste torrentizie (Rivo Valcorca, rivo Santa Brigida,combe Santo), canali irrigui e tratti tombinati a pericolosità molto elevata (Ea).  
La fascia di rispetto corrisponde alla Classe III-A2.

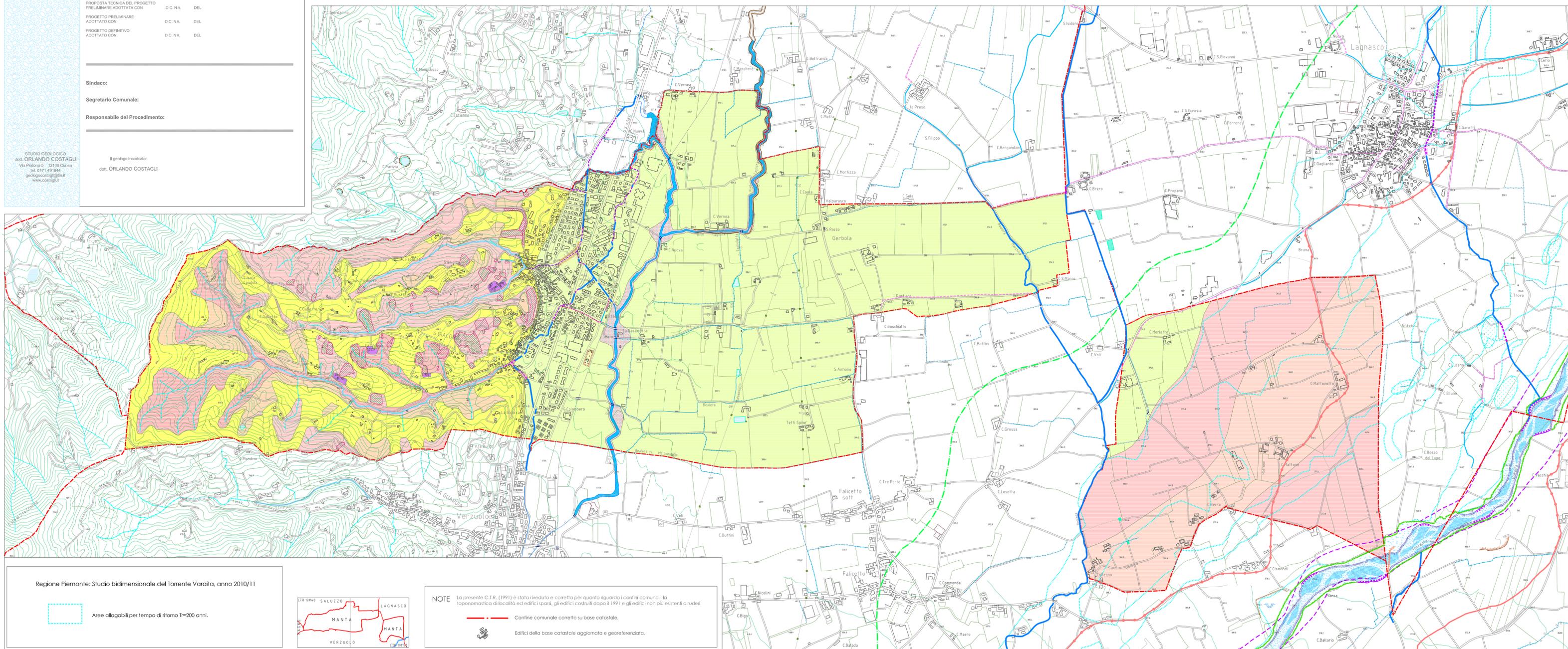
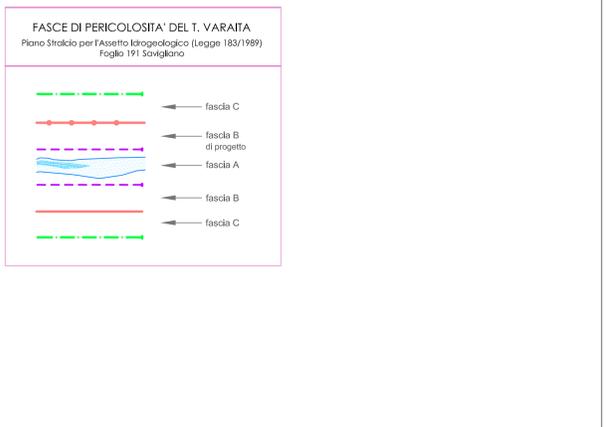
Tutti gli interventi edili, di trasformazione e modifica d'uso del suolo dovranno garantire e preservare le linee di scolo e drenaggio naturale delle acque meteoriche, senza condizionare o modificare negativamente il naturale deflusso verso il ricettore finale.

- Per le aree in frana (Fa, Fq) ed esondabili (Ea, Eb), si applica l'art. 9, commi 2, 3, 5 e 6 delle Norme di attuazione del P.A.I.  
- Per le aree esterne alle suddette perimetrazioni non sono ammessi gli interventi che aumentino il carico antropico, è consentito:  
- ristrutturazione edilizia, senza aumenti di superficie e volume;  
- ampliamento per adeguamento igienico-funzionale;  
- la realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico, nonché ampliamento o la ristrutturazione delle esistenti, purché compatibili con lo stato del dissesto esistente;  
- le opere di difesa idrogeologica.

Si applicano le fasce di rispetto previste dal R.D. n.523/1904 e dalla L.R. n.56/77 e s.m.i. (L.R. n.3/2015) art. 29.

Si applica una fascia di rispetto di metri 10,00 dalla sponda incisa.

Nei tratti d'attraversamento del centro abitato si applica una fascia ridotta a metri 5,00.



Regione Piemonte: Studio bidimensionale del Torrente Varaita, anno 2010/11

Aree allagabili per tempo di ritorno Tr=200 anni.



NOTE  
La presente C.T.R. (1991) è stata riveduta e corretta per quanto riguarda i confini comunali, la toponomastica di località ed edifici sparsi, gli edifici costruiti dopo il 1991 e gli edifici non più esistenti o ruderi.  
- - - - - Confine comunale corretto su base catastale.  
- - - - - Edifici della base catastale aggiornata e georeferenziata.